



## **ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CATANIA**

Via V. Giuffrida, 202 – Catania - [inforiding@ording.ct.it](mailto:inforiding@ording.ct.it) – [www.ording.ct.it](http://www.ording.ct.it)

Prot. n. 640.U/2021

Catania, 13 maggio 2021

Al Consiglio Nazionale Ingegneri - Roma

Ai Presidenti degli Ordini Territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte degli Ingegneri

Loro Sedi

**OGGETTO:** segnalazione anomalia nel meccanismo di assegnazione dei contributi previsti dal d.l. n. 41 del 22/03/2021 "decreto sostegni"

Negli ultimi decenni il settore dell'ingegneria è stato tra quelli più colpiti dalla crisi economica, comportando bassi livelli di occupazione ed alti tassi di emigrazione, soprattutto tra i giovani professionisti che si affacciano sul mercato del lavoro. Situazione che è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica dell'ultimo anno, la quale ha allargato la forbice dei professionisti che si sono ritrovati in un momento di difficoltà, al punto di portare i governi nazionali (l'attuale ed il precedente) ad adottare forme straordinarie di sostegno economico in collaborazione con le casse private per i casi di maggiore sofferenza. Da ultimo il cosiddetto "decreto sostegni" n. 41 del 22 marzo 2021, prevede, tra le varie misure, un supporto economico in forma di contributo a fondo perduto per le partite IVA (imprese o professionisti, qualunque sia il codice ATECO) che abbiano fatturato fino a 10 milioni di euro annui e che abbiano subito tra il 2019 e il 2020 un calo di fatturato di almeno il 30%.

A tal proposito ci preme segnalare una stortura nei criteri di assegnazione del contributo, in quanto non si fissa un fatturato minimo al di sotto del quale, qualunque sia l'incremento o decremento del fatturato, si configura un'oggettiva condizione di difficoltà e sofferenza. Giusto per fare un esempio: un professionista che nel 2019 abbia fatturato in totale 5.000,00 € e che nel 2020 abbia fatturato la stessa cifra non rientra tra gli aventi diritto il contributo, pur essendo il fatturato annuo in questione ben al di sotto di una soglia dignitosa minima, se non addirittura al di sotto della soglia di povertà. Tali casi, ahinoi, sono assai frequenti, specialmente tra i professionisti più giovani (ma non solo) che cercano di avviare faticosamente la propria attività professionale nonostante la crisi pandemica dell'ultimo anno, che va ad aggravare la già diffusa crisi economica che da anni colpisce non solo il nostro settore. Si aggiungano a ciò le spese tecniche, previdenziali e

fiscali che bisogna sostenere seppur in maniera minore a prescindere dallo scarso fatturato. Riteniamo questo aspetto poco equo ed inclusivo nei confronti di coloro che fanno particolare fatica a condurre un'attività professionale con la quale sostenersi dignitosamente e che andrebbero sostenuti e incoraggiati, e che, invece, si vedono negato un supporto prezioso da parte dello Stato che viene contemporaneamente garantito ad altri colleghi e partite IVA con fatturati ben più alti (fino a 10 milioni di euro!).

Riteniamo che sia imprescindibile considerare, oltre al criterio della data di apertura della partita IVA, anche un criterio legato ad una soglia minima di fatturato al fine di rientrare nella platea degli aventi diritto al sostegno. Come già considerato in altri precedenti decreti, riteniamo che una soglia minima da tenere in considerazione sia quella di 10.000 € annui (che corrisponde all'incirca alla soglia di povertà per i nuclei familiari).

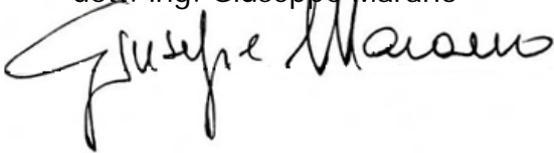
Chiediamo pertanto, a Codesto Consiglio Nazionale di far presente al governo questa distorsione, al fine di tutelare i tanti professionisti in grande difficoltà che al momento sono tagliati fuori dai sostegni nazionali.

Inoltre, riguardando il suddetto decreto 41/2021, riteniamo possa essere utile, in un'ottica di rete, avviare un confronto - tanto a livello nazionale quanto al livello locale - anche con gli Ordini e le Organizzazioni di rappresentanza istituzionale delle altre professioni, che, come la nostra, risultano colpite dall'iniquità dei criteri del decreto sostegni. Costruendo, così, un precedente di collaborazione anche in vista di future occasioni in cui dovesse risultare necessaria un'azione a tutela dell'attività libero professionale svolta dai più giovani e dai più fragili.

L'occasione ci è gradita per porgere cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

dott. ing. Giuseppe Marano



IL PRESIDENTE

dott. ing. Giuseppe Platania

